

L'URLO del 9 aprile 2004

newsletter periodica dell'associazione paviainseriea, iscritta all'Albo Provinciale delle Associazioni non a scopo di lucro, con sede a Pavia in Via Siro Comi 10. La newsletter consente ai recipienti di cancellarsi in ogni momento dalla lista in ossequio alle disposizioni di legge.

Sul nostro sito internet <http://www.paviainseriea.it> potrete trovare le edizioni precedenti della newsletter e tutte le informazioni sulla nostra attività). La nostra newsletter vuol essere un bollettino di aggiornamento sulle attività sociali e culturali della nostra organizzazione. Chi non è interessato allo sviluppo sociale e culturale della comunità pavese si potrà agevolmente cancellare dalla lista di invio seguendo le istruzioni in fondo alla presente (al momento sono presenti oltre 400 iscritti e la lista si allunga.).

Se volete potete scriverci per qualsiasi informazione o per aggiungere qualcuno alla lista di distribuzione all'indirizzo info@paviainseriea.it (e non rispondete all'indirizzo della mailing list per favore). Anzi, inoltrate per favore la newsletter a tutti i vostri contatti che poi potranno iscriversi alla lista!!!!

Non perdetevi all'interno della newsletter:

FESTA E LIBERTA' dal 22 al 25 aprile e dal 29 Aprile al 3 Maggio

Rassegna di arte e cultura libertaria e popolare (vedi programma sotto)

ORTI BORROMAICI: PRIVATO E PUBBLICO (2a Puntata)

La nostra precedente comunicazione sul fatto che da quest'anno gli Orti Borromaici non saranno più utilizzabili per manifestazioni pubbliche in orario serale (ma poi sarà davvero così?) ha ricevuto parecchie reazioni da parte del nostro affezionato pubblico. Pare che stiano arrivando lettere ai giornali locali e al Collegio Borromeo per chiedere un po' di compassione per chi non vuole una città dormitorio e chiede più dialogo e più tolleranza. Anche una mail da parte di cittadini interessati a lettere@laprovinciapavese.it potrebbe essere un segnale di vita che viene dal basso. Dal canto nostro, nel prossimo articolo vi proponiamo l'opinione del nostro indignato speciale, Paolo Mogliati.

Sembrerebbe quasi un dubbio amletico per la nostra città: certamente non possiamo essere noi da soli, tapini di paviainseriea a risolverlo. L'Amleto di Shakespeare direbbe: "Essere o non essere: questo è il problema: se sia più nobile all'animo sopportare gli oltraggi, i sassi e i dardi dell'iniqua fortuna, o prender l'armi contro un mare di problemi e combattendo disperderli. Morire dormire; nulla più: - e con un sonno dirsi che poniamo fine al dolore e alle infinite miserie, naturale retaggio della carne, è soluzione da desiderare ardentemente. Morire - dormire - sognare, forse...".

In conclusione, ci vediamo tutti al Palatreves dal 15 al 20 giugno o succederà qualcosa di diverso? Essendo pavesi non ci facciamo molte illusioni.

In tutti i casi vogliamo ribadire che UpPavia2004 è un contenitore aperto ai

contributi di tutti. Il programma musicale di quest'anno è sostanzialmente definito ma abbiamo ancora pomeriggi e aperitivi liberi per organizzare spettacoli, esibizioni artistiche, presentazioni, dibattiti e manifestazioni varie. Se ritenete di avere qualcosa da proporre che sia compatibile con le nostre idee libertarie contattateci (info@paviainseriea.it) e troveremo sicuramente il modo migliore di coordinarci. La prova della nostra disponibilità risiede nelle decine di collaborazioni già avviate negli anni precedenti con associazioni, gruppi teatrali ed artistici e liberi cittadini.

****L'INDIGNATO SPECIALE: APPUNTI DI VIAGGIO DI UN DISABILE - Rubrica di Paolo MOGLIATI****

Perdonatemi l'insistenza sull'argomento Orti Borromaici, ma questo mese l'indignazione non poteva che riguardare la decisione del Consiglio di Amministrazione del Collegio Borromeo che ha ritenuto di bocciare in maniera irrevocabile la richiesta di Paviainseriea sull'utilizzo del Parco per l'ormai famoso festival UpPavia, adducendo motivazioni di sicurezza, tranquillità ordine pubblico etc. Motivazioni che francamente trovo pretestuose e prive di fondamento: circa 20.000 persone, o forse più, hanno partecipato alle quattro edizioni precedenti del festival senza che succedesse il benché minimo problema di ordine pubblico e tutto si è sempre svolto secondo le più civili regole di reciproca convivenza nel più profondo rispetto dello spazio che ci ha ospitato negli ultimi 4 anni.

Trovo altresì singolare che una manifestazione della durata di soli sei giorni per un complessivo di trentasei ore di musica e teatro (normalmente limitato tra le 18 e le 24) l'equivalente di poco più dell'1,5% del tempo totale di un anno possa minare la tranquillità degli studenti e comprometterne così il loro rendimento accademico.

Sicuramente queste dure parole possono, per qualcuno, suonare incoscienti, insensibili e presuntuose e forse lo sono. Ma è bene sapere che i veri problemi della vita, visto proprio che qualcuno sembra ignorarli, sono ben altri. Un bel problema è quando un banale incidente, come può succedere ad ognuno di noi, ti paralizza l'intero corpo. Quando simili disgrazie avvengono, come al sottoscritto, non c'è tempo di lagnarsi, bisogna rimboccarsi le maniche e continuare a vivere con coraggio e dignità. Ho imparato a usare per gli spostamenti una carrozzina elettrica con il mento, ho imparato a usare il computer, leggo, studio, lavoro e faccio parte del consiglio direttivo dell'associazione il tutto senza essere un "fenomeno". Per i disabili questa è considerata normale amministrazione. Ora abbandoniamo questi personalismi per passare a considerazioni più serie.

Quello che mi più rattrista dell'infausta decisione di chiudere definitivamente gli Orti Borromaici è che dimostra ancora una volta di più come ancora oggi, in una società civile ed voluta come viene definita la nostra, non si tenga ancora conto delle necessità e delle problematiche dei disabili. Come pensate che ci vengano quest'anno i numerosi disabili che abitano in centro di Pavia, che sono stati sempre presenti alle passate edizioni del festival, al parcheggio del Palatreves, l'area che il Comune di Pavia ci ha gentilmente concesso per la manifestazione UpPavia 2004, in autobus? Semplice, non ci verranno, rimarranno chiusi a casa compreso il sottoscritto. Ma come, e qui rappresento tutte quelle persone che sono nella mia stessa situazione, una rara volta in cui viene organizzata a Pavia una

simpatica manifestazione che ci permette di trascorrere delle ore liete fuori da quello che è la triste routine quotidiana in un magnifico posto facilmente accessibile viene in maniera scriteriata soppresso, chiuso. Complimenti!

****GEMELLAGGIO CON IL MUNICIPIO AUTONOMO 1° DE ENERO (MESSICO)****

Vi aggiorniamo anche sull'iniziativa di solidarietà internazionale che la nostra associazione ha sviluppato negli ultimi anni attraverso un gemellaggio con il Municipio Autonomo "1° de Enero" - Chiapas (Messico). Allo scopo di illustrare le caratteristiche di base di questo progetto di cooperazione, vi consigliamo di leggere gli articoli pubblicati sul nostro sito nella pagina dedicata al Chiapas <http://www.paviainseriea.it/chiapas.htm> e, in particolare, "Chiapas" ovvero un resoconto sulla situazione politica ed economica aggiornata e "Notizie dal Chiapas" sul resoconto della nostra visita alle comunità del Novembre 2003.

Vi segnaliamo soltanto che all'interno della rassegna "Festa e Libertà" di cui si parla più diffusamente più avanti, in data 24 Aprile 2004 presso il CSA Barattolo ci sarà la presentazione del nostro gemellaggio con la proiezione di filmati e un dibattito pubblico con la partecipazione di. Non perdetevi questo appuntamento se siete interessati a questo argomento.

****PORRAJMOS****

Zingaro, tsigane, zigeuner, zingano. in tutte le lingue ed in ogni paese il termine evoca un popolo che, seppur stanziato da secoli nelle periferie delle nostra città, conosciamo soltanto superficialmente. A nostro avviso, è doveroso superare i reciproci pregiudizi per arrivare ad una forma di convivialità da cui trarre arricchimento culturale reciproco. L'intolleranza purtroppo è sempre presente nella nostra società, come dimostrato dalla recente aggressione fascista alla sede milanese dell'Opera Nomadi che è stata quasi completamente distrutta nel Dicembre 2003 insieme a molti documenti sulla persecuzione nei confronti degli zingari.

All'interno della rassegna "Festa e Libertà", in occasione del 25 aprile, giorno commemorativo della resistenza italiana contro il fascismo ed occasione ricorrente di rivivere la lotta di molti popoli che resistono quotidianamente alle molteplici forme di oppressione, vi proponiamo una serata di approfondimento sullo sterminio nazi-fascista del popolo zingaro con la proiezione del film documentario "Porrajmos" (l'ebraica shoa in lingua romanés) prodotto da Dropout Officina dell'Immagine e presentato dal Vice Presidente nazionale dell'Opera Nomadi. Seguirà la presentazione del CD e DVD dedicati a Fabrizio De Andrè, amico da sempre del popolo zingaro, da parte di Paolo Finzi della Rivista A. La serata si concluderà immancabilmente con la musica danzante Rom degli Unza, band milanese per la prima volta in concerto a Pavia.

Liberiamoci dai pregiudizi, è nostro dovere fare in modo che nessuno dimentichi la barbarie dell'intolleranza e della violenza!

****FESTA E LIBERTA' Rassegna di arte e cultura libertaria e popolare****

Perché una rassegna libertaria a Pavia e, inoltre, cosa vuol dire libertaria? Per agevolare chi si sta chiedendo la motivazione di questo

importante festival cerchiamo di spiegare in due parole quali sono le logiche che abbiamo cercato di seguire. Si tratta di una rassegna di arte, cultura e società nella quale i contenuti sono scelti perché ritenuti importanti per i cittadini, i contributi sono diversi e non legati ad uno schieramento politico precostituito e i principi sono chiari: il primato della libertà, dei diritti personali e sociali, del dialogo e del rispetto, dell'autogestione e dell'autogoverno, e del diritto alla dignità e ad un'educazione imparziale. Visto che non vogliamo tediarne nessuno e amiamo la semplicità potremmo riassumere così: in questo Festival nessuno rischia di ricevere schiaffoni se non la pensa come noi e, d'altra parte, nessuno dovrebbe partecipare all'iniziativa per convenienza elettorale. Chiunque creda nei principi ricordati dovrebbe sentirsi a suo agio nell'ambiente che cercheremo di creare al CSA Barattolo.

La rassegna Festa e Libertà si configura come raccolta pubblica di fondi promossa dall'associazione paviainseriea in collaborazione con Gruppo Travel Folk e Comitato Pavia-Senegal e con la partecipazione del Collettivo CoRSARi e la Gilda dei Vagabondi e sarà articolata su otto serate da realizzare dal 22 al 25 Aprile e dal 29 Aprile al 3 Maggio 2004 presso la struttura Comunale del Centro Sociale Autogestito Barattolo (Pavia, Via dei Mille 130a - Quartiere Borgo Ticino) al fine di raccogliere fondi per sostenere il gemellaggio con il Municipio Autonomo 1° de Enero (Chiapas-Messico). La rassegna ha ricevuto il patrocinio gratuito del Comune di Pavia e della Provincia di Pavia e il supporto tecnico del Centro Sevizi Volontariato di Pavia.

Ringraziamo i compagni del Collettivo CoRSARi (gestori del Barattolo) per aver ospitato l'iniziativa con un preavviso praticamente nullo, dopo che nei giorni scorsi la gestione dello spazio appositamente affittato (da mesi) per l'iniziativa (MotoPerpetuo), ha determinato all'ultimo momento di non voler onorare gli impegni presi con le associazioni organizzatrici e di ritirare la disponibilità della struttura. Purtroppo, queste difficoltà sono, da sempre, la normalità del clima culturale pavese.

Tutte le sere a partire dalle 20 cena a buffet, dibattiti sociali e proiezione di film libertari, gruppi musicali e artisti (che ringraziamo per la loro partecipazione a rimborso spese) e tra cui ricordiamo : Les Anarchistes, Egin, Folkabbestia, Unza, Ziringaglia, Fabrizio Poggi e i Turututela.

Ulteriori informazioni sul sito www.paviainseriea.it o scrivendo a info@paviainseriea.it.

Pavia-CSA Barattolo-Via dei Mille 130a (Borgo Ticino)
FESTA e LIBERTA'
Rassegna d'arte e cultura libertaria e popolare

Giovedì 22 Aprile 2004

Ore 20.30: Proiezione Film

"Sacco e Vanzetti" di Giuliano Montaldo, 1971

Il film è la ricostruzione storica della condanna a morte degli anarchici italiani Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, emigrati negli Stati Uniti nel periodo Giolittiano come tanti altri italiani. Il lavoro di Montaldo

ricostruisce meticolosamente la vicenda della condanna ed è uno dei pochi esempi di ricostruzione storica unita a fiction, felicemente integrata. Notevoli le riprese all'interno del tribunale i flash temporali, il ritmo incalzante, la musica, la scenografia dell'epoca. Ricordiamo che la richiesta di riaprire il caso venne sistematicamente rifiutata, anche quando un altro detenuto, condannato a morte, confessò di aver preso parte alla rapina ed escluse in modo assoluto la partecipazione dei due italiani. La vicenda della condanna immotivata a Sacco e Vanzetti mobilitò milioni di persone in tutto il mondo ma non riuscì a salvar loro la vita. Solo nell'agosto 1977 il governatore del Massachusetts, Michael Dukakis, riconobbe in un documento ufficiale gli errori commessi nel processo, riabilitando completamente la memoria di Sacco e Vanzetti.

Ore 23: Concerto Libertario

Les Anarchistes unplugged (<http://www.lesanarchistes.com>)

La band di Carrara, città simbolo del movimento anarchico italiano, è composta da ben 8 elementi ma nell'occasione si presenta nella sua versione acustica più radicale ed essenziale. La formazione unplugged si compone delle due voci e da un accompagnamento acustico e propone musica ribelle allo stato puro, che recupera e rivaluta la musica libertaria della tradizione italiana rivisitata in chiave moderna. L'ultimo album della formazione toscana, "Figli di origine oscura", uscito nel 2002, è stato salutato con forte entusiasmo dalla critica, tanto da meritarsi il Premio Piero Ciampi come miglior debutto discografico dell'anno. Dal vivo l'impressione è di grande intensità e la severità e il peso storico dei testi e la potenza interpretativa delle due voci sono temperati da sonorità e ritmi jazz-rock molto morbidi, con la chitarra acustica, la fisarmonica e i fiati ad infondere un piacevole sapore etnico e folk.

Venerdì 23 Aprile 2004

Ore 20,00: Proiezione video sulla guerra di Spagna

"Fury over Spain"

versione italiana in collaborazione con il Centro Studi Libertari/Archivio Giuseppe Pinelli (<http://213.156.44.181/apa/csl/>)

Ore 21.00: Proiezione Film

"Terra e Libertà" di Ken Loach, 1995

Terra e libertà era stato aspramente criticato da vecchi combattenti della guerra di Spagna quali Santiago Carillo, ex segretario del partito comunista spagnolo, con l'accusa d'aver mostrato i comunisti soltanto come repressori e assassini dei loro compagni: ma se è certo vero che i comunisti si batterono con eroismo in Spagna, è anche vero che agirono al peggio nel particolare conflitto che Loach ha scelto di raccontare. L'ha raccontato benissimo: si possono preferire le opere più quotidiane, furenti e sardoniche del regista, ma il film che stilisticamente evoca il vasto respiro di John Ford e il realismo documentario dei grandi fotografi di guerra dei trenta, è bello ed emozionante, denso e serio, ottimamente scritto e interpretato. Ed è anche una narrazione esemplare degli esiti tragici a cui possono portare lacerazioni ed errori all'interno della sinistra. (La Stampa, Lietta Tornabuoni, 22/9/95)

Ore 23: Concerto Libertario

Egin (<http://www.egin.it/egin.html>)

Band di rock folk con radici basche attiva da diversi anni nella diffusione di un messaggio di solidarietà e resistenza popolare. La band ha al suo attivo centinaia di concerti in tutta Italia. Presenteranno in questa occasione un repertorio di musiche basche della Guerra Civile spagnola liberamente reinterpretate attraverso il loro particolare sound folk-rock.

Sabato 24 Aprile 2004

Ore 19,30 Cena a buffet Messicana (prenotazione consigliata tel.3387926383)

Ore 20,15: Proiezione video "Paviainseriea in Chiapas"

Una testimonianza sul gemellaggio dell'Associazione Paviainseriea con il Municipio Autonomo 1° de Enero.

Ore 21,00: Dibattito aperto alla cittadinanza e agli studenti

"Chiapas e Italia: Forme di autogoverno e progetti di sviluppo compatibile".

Il dibattito intende indagare le forme di lotta non violenta dell'Ejército Zapatista de Liberación Nacional e analizzare le antiche e nuove forme di autogoverno presenti nelle aree zapatiste del Chiapas (Messico) con particolare riferimento ai recenti sviluppi organizzativi (Giunte del Buon Governo/Caracoles). Verranno inoltre presentati e discussi i progetti di sviluppo in loco promossi dalle associazioni partecipanti al dibattito e dalle istituzioni locali italiane e verrà proposto al rappresentante del Comune di Pavia un intervento nei progetti promossi dall'associazione paviainseriea.

Intervengono: Angelo Zorzoli, Assessore. all'Ambiente, Ecologia e Rapporti Internazionali del Comune di Pavia;

Partecipano: Rappresentanti di associazioni attive in Chiapas: Associazione Mani Tese (Lucca e Pavia), Ya Basta! (Milano), Comitato Maribel (Bergamo), Cantieri Sociali America Latina (Roma), Gruppo Chiapas Roma NESF e Gruppo Tierra e Libertad (Lodi)

Ore 23,30 Partecipazione speciale

Folkabbestia intervento unplugged (www.folkabbestia.com)

Nati come sestetto i folkabbestia in dieci anni di attività hanno attraversato diversi cambi di formazione ed importantissime esperienze: dal festival interceltico di Lorient, in Francia alla registrazione del record nel Guinness dei Primati per l'esecuzione musicale più lunga di uno stesso brano (30 ore ininterrotte di Stayla Lollomanna) passando per la scelta operata dalla BBC che li ha voluti come rappresentanti italiani e per la partecipazione al primo festival della musica di Mantova. E non solo! Arezzo Wave, Santarcangelo dei Teatri, Raduno di Caterpillar, concerti e passaggi alla Rai (radio e tv), tour in Germania sono solo altri esempi. La recente scelta di Pino Porsia alias Pinelle (flauti) e di Michele Sansone altresì noto come Gighi (fisarmonica) di staccare (per un po'?) la spina ha comportato una nuova mutazione all'interno della formazione. Attualmente non ci sono fiati nella banda mentre alla fisarmonica prende posto Pie(t)ro Santoro. In attesa di esser chiamati a partecipare al Festival di San Remo o al FestivalBar (via, si scherza!) i Folkabbestia continuano l'attività concertistica in tutta la penisola (e non solo)... se ve li perdete. fate proprio una cazzata.

Domenica 25 Aprile 2004

Ore 19,30 Cena a buffet

Ore 20,30: Paolo Finzi della Rivista A, Maurizio Pagani Vice Presidente Nazionale dell'Opera Nomadi e Giorgio Bezzecchi Segretario Nazionale dell'Opera Nomadi presentano il Film documentario:

"Porrajmos" - Una persecuzione dimenticata, 2003

Realizzato grazie al contributo economico dell'UCEI (Unione delle Comunità Ebraiche Italiane) e del Fondo a Favore delle Vittime del Nazifascismo e prodotto da Dropout Officina dell'Immagine. A sessant'anni dall'olocausto, lo sterminio degli zingari rimane una storia tutta da scrivere. L'ebraica Shoah in lingua romanés è Porrajmos, che similmente indica annientamento, distruzione, divoramento. Cinquecentomila, forse un milione, furono i Rom e i Sinti sterminati dai nazifascisti, a cui vanno aggiunti quelli uccisi in strada, o comunque perseguitati nei territori occupati di tutta Europa. Questa proiezione vuol essere un atto forte di incontro e solidarietà della nostra città nei confronti del popolo nomade soprattutto dopo che la nuova sede dell'Opera Nomadi di Milano è stata devastata nel mese di dicembre 2003. I locali, concessi in affitto dal Comune di Milano, hanno subito danni gravi, così come gli arredi, le attrezzature e il materiale documentario dell'archivio sulla persecuzione nazifascista sul popolo gitano. Gli atti vandalici sono stati "firmati" con scritte fasciste, svastiche e croci celtiche.

Ore 22,00 Omaggio a De Andrè con Paolo Finzi della Rivista A
Presentazione CD e DVD dedicati a Fabrizio De Andrè: "Faber" e "Ed avevamo gli occhi troppo belli"

Ore 23,00: Concerto di musica gitana

Unza (<http://www.unza.it/>)

Il progetto Unza nasce a Milano nell'inverno 2000-2001 dall'incontro tra la Banda degli Ottoni a Scoppio-storica banda militante di strada-e alcuni musicisti Rom dei campi nomadi. Il progetto è finalizzato a creare una struttura che restituisca cittadinanza e dignità sociale ed artistica ai musicisti professionisti, che avevano fino ad allora trovato come unica possibilità di lavoro quella di suonare nei metrò, sui tram e per le vie della città. Nell'aprile 2002 si costituisce ufficialmente ARCI UNZA! Associazione di promozione culturale e sociale, che diffonde la musica rom e l'antica tradizione dei Lautari attraverso concerti ed iniziative culturali. Nel giugno del 2003 esce TONICO BALCANICO, il primo cd degli Unza.

Giovedì 29 aprile

Ore 20,00 Buffet etnico-popolare a base di cou-cous e altre prelibatezze senegalesi

Ore 20,30 Proiezione documentari a cura del Comitato Pavia Senegal

Ore 21,30: Spettacolo di Capoeira a cura del gruppo Capoeira Pavese

Ore 22,10: "African Tribal Lamp Fall"

Il loro nome significa "tribù africana delle luci splendenti" e Fall è il personaggio di un famoso racconto africano (probabilmente di origine senegalese) e da cui deriva la cultura Rasta By Fall molto seguita anche oggi in Senegal. Lamp Fall per i senegalesi ha però anche il significato di "firmamento" cioè dell'insieme di stelle che vedono sulla loro testa o

meglio sulla testa di Fall, quindi di un mito, una leggenda del passato (che non torna ma che insegna), di un uomo che ha sempre lavorato duro per gli altri, per il suo prossimo, per l'intera collettività. Mamadou Diouf che con Chekhe Seck e' uno dei fondatori del gruppo (che ha lavorato anche nelle scuole con laboratori musicali con il Comitato Pavia Senegal e suona in giro per l'Italia), e' un Griot senegalese e dice "...la mia musica nasce con la cultura tradizionale mandinga (etnia della mia famiglia). E la tradizione mandinga usa: djembé, bougarabou, sourouba (tipo di sabar mandingo), bracciali diao, accompagnandosi con canti...".

Ore 23,30 Danze Orientali spettacolo a cura dell'Associazione HAREM
Le origini della danza orientale tradizionale sono da ricondurre ad antichissimi riti religiosi durante i quali venivano pronunciate preghiere ed invocata la fertilità della terra e delle donne. La danza si basa sul principio fondamentale del "movimento isolato" delle singole parti del corpo: mentre i fianchi oscillano, il busto rimane fermo, oppure, al contrario, ciò che si muove è solamente il tronco oppure la testa. I viaggiatori occidentali che si recavano in oriente nel XIX secolo rimasero colpiti dai movimenti isolati dell'addome e del bacino, completamente estranei alle danze occidentali, da creare le espressioni "danse du ventre" e "belly dance". La danza orientale si basa su di una perfetta, quanto naturale, consapevolezza del legame tra mente e corpo.

Venerdì 30 Aprile

Ore 21.30 IRISH MAIDEN

Brillante band pavese di musica irlandese!

Ore 23.00: Concerto Libertario

Ziringaglia (<http://web.infinito.it/utenti/b/bipolab/ziringaglia/>)

"Il gruppo pugliese Ziringaglia offre intrecci sonori: la loro musica non affonda e radici in un luogo ben preciso, ma cattura il rumore del viaggio, della strada, del movimento. Il cd d'esordio del gruppo ha per titolo, più che un titolo, un manifesto ad alta voce: Meglio saltimbanco che un rango da curar. Questa musica riflette e si riflette in una scelta di vita e di cultura ben precisa: un'attenzione alle storie e alla poesia popolare, ai racconti e ai canti della tradizione orale, all'espressione culturale vista dal basso, insomma, che assume quasi i contorni della venerazione propria degli appassionati più sinceri ed entusiasti. E questa cura per la dimensione umana e terrena del pensiero non chiude il gruppo nelle stanze senza finestre della rivisitazione virtuosistica: Ziringaglia fa volare la sua musica alta e libera nei grandi spazi della fantasia, del sogno, dell'immaginazione. Nessuna gabbia di genere che possa costringere questo suono, nessun ripensamento che rallenti il proseguire del cammino, nessun panorama immobile che si fissi negli occhi e nella mente. Possiamo immaginare questo disco come un diario di viaggio, ma sarebbe come intrappolare lo spirito in una fotografia, o in una descrizione statica. Più verosimile potrebbe essere il paragone con un mazzo di carte, di tarocchi meglio ancora, in cui le figure compaiono in successione sempre diversa e sempre in diversa relazione tra loro. E i tarocchi hanno la faccia del poeta Pablo Neruda e quella del vecchio zingaro Vlad, possono essere femmina o gatto o asino volante, il segno scritto mille e mille anni or sono nel libro sacro di Davide o quello mai fermato tra le pagine del libro mai scritto"
Marco Pandin (Rivista A)

Sabato 1 Maggio

Ore 19,30 Buffet etnico-popolare;

Ore 21,30 Duo Poemus

Barbara Gabotto e Giacomo Ghidetti ci propongono uno spettacolo di poesie e canzoni per voce e chitarra.

Ore 22,15: Concerto

Fabrizio Poggi e i TURUTUTELA

Un omaggio alla musica popolare della nostra provincia nel giorno della festa dei lavoratori!!!. Fabrizio Poggi, cantautore, polistrumentista, leader del gruppo Chicken Mambo e grande comunicatore, molto apprezzato nell'ambiente del folk americano, con all'attivo 5 dischi, (di cui uno registrato negli Stati Uniti), spettacoli in tutto il mondo e in particolar modo nel Nord America, vanta collaborazioni con grandi artisti d'oltreoceano ed entusiastiche recensioni da parte della stampa nazionale e internazionale. Nel 1999, Fabrizio decide di fare un omaggio discografico alle ninne nanne che la madre e la nonna gli cantavano durante l'infanzia. Tuffandosi a capofitto (come già aveva fatto per la musica americana) nella meticolosa ed appassionata ricerca di testi, musiche, vecchi libri e dischi quasi introvabili, il Poggi scopre il magico mondo del folklore lombardo e decide, quindi, di ampliare i propri orizzonti verso questo aspetto culturale, fondando, insieme ad altri appassionati, l'Associazione Culturale Turututela. A supporto di quanto sopra descritto, Fabrizio Poggi con l'ausilio di valenti maestri musicisti ha registrato dal vivo nello studio "RE" di Corteolona, Pavia la "preproduzione" di alcuni brani di musica popolare lombarda, pavese, oltrepadana e lomellina, che debitamente riscritti in partiture più precise e debitamente arrangiati faranno parte del cd e del recital musico-teatrale. Inutile dire che la stampa nazionale ed internazionale ha accolto entusiasticamente questo contributo musicale all'insegna dell'amore verso la propria terra e della qualità.

Ore 24,00: DJSet a cura di Giancarlo Nostrini (Radio Popolare)

conduttore del programma culto "La Sacca del Diavolo" in onda tutte le domeniche su Radio Popolare coinvolgerà il pubblico a ballare fino a tardi!

Lunedì 3 Maggio

Ore 20 Buffet

Ore 21,30 Spettacolo Teatrale Compagnia Gli Operai del Cuore di bergamo
"Boia chi molla"

Lo spettacolo affronta il delicato tema della pena di morte. Debutta nel 1998 e subito si segnala per l'importanza del problema affrontato e per l'originalità della messa in scena. Grazie allo stile tragicomico dello spettacolo viene infatti amplificato l'impatto drammatico stimolando la sensibilità del pubblico nei confronti di questo argomento purtroppo ancora molto attuale nella società moderna. Va rilevato come alcuni dei testi siano stati scritti da condannati a morte. L'associazione Operai del Cuore collabora con Amnesty International, con la Coalizione Italiana Contro La Pena di Morte e combatte da anni attraverso la presentazione di spettacoli a sfondo sociale. I chiari intenti della compagnia sono quelli di svolgere un

lavoro di ricerca sui diversi linguaggi artistici per sviluppare nuove forme di comunicazione teatrale. Gli spettacoli, la cui regia è curata da paolo dal canto, vengono realizzati sotto forma di drammaturgia di gruppo, dove il materiale raccolto viene sviluppato con la tecnica dell'improvvisazione e con l'utilizzo dei più svariati generi teatrali

Associazione no profit paviainseriea
Via Siro Comi 10
27100 PAVIA ITALIA

www.paviainseriea.it

Per cancellarsi, scrivi a: news-unsubscribe@paviainseriea.it

Se vuoi conoscere altri comandi, scrivi a: news-help@paviainseriea.it